

1.3.2011 - 28.2.2012
European Commission – Justice Daphne III Programme (2007-2013).
To prevent and combat violence against children, young people and
women and to protect victims and groups at risk. Call priorities:
capacity building of law enforcement agents and legal practitioners
related to intimate partner violence
Co-financing: EURO 529.602,00

LIST OF PARTICIPANTS:

Applicant

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Partners

IT Comune di Bologna
IT Comune di Torino
IT Milano. Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico
IT Bologna. Associazione Orlando
IT Torino. Associazione Donne & Futuro
ES Barcelona. Generalitat of Catalonia – Secretariat of Security
GR Atene. Dimitra Institute of Training and Development
GR Atene. Center for Resarch on Women Issues CRWI

Associate partners

IT Modena. Scuola interregionale di Polizia Locale -
IT Torino. DEMETRA – Centro dell'Ospedale San Giovanni Battista (Ospedale Le
Molinette)
IT Milano. SVS Donna aiuta donna Onlus
FR Bordeaux. Centre Hospitalo-Universitarie(CHU) de Bordeaux
IT Bologna. Associazione GIUDIT Giuriste d'Italia
ES Barcelona. Hospital Clinic
ES Barcelona. TAMAIA. Dones contra la violència. SCCL

Letters of intent:

IT Roma. ANCI
IT Bologna. UDI. Associazione donne in Italia
IT Bologna. Fondazione Forense
IT Bologna. AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
IT Forlì. Centro delle donne del Comune
IT Torino. Cerchio degli Uomini Associazione
Advisory Board:
IT Donatella Donati – Modena
ES Cristina Sala – Barcelona
GR Nikolaos Ornerakis - Athens

This publication has been produced with the financial support of the Daphne III Programme of
the European Commission. The contents of this publication are the sole responsibility of the
contractor and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Lexop
www.lexop.org

Vademecum
Handbook

pubblici

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE NELLE RELAZIONI D'INTIMITÀ

Vademecum - Handbook

Per gli operatori della legge pubblici della provincia di Bologna



LEX-OPERATORS

ALL TOGETHER FOR
WOMEN VICTIMS
OF INTIMATE PARTNER
VIOLENCE

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE NELLE RELAZIONI D'INTIMITÀ

Vademecum - Handbook

Per gli operatori della legge pubblici della provincia di Bologna



www.lexop.org

Vademecum - Handbook
contro la violenza sulle donne nelle relazioni di intimità
per operatori della legge pubblici

www.lexop.org

INDICE

- I. OPERARE NEL CONTESTO INTERNAZIONALE
- II. STRUMENTI CONTRO LA VIOLENZA NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO
- III. INDICAZIONI OPERATIVE per gli operatori della legge pubblici
- IV. MAPPATURA DEI SERVIZI DISPONIBILI A BOLOGNA METROPOLITANA

I. OPERARE NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Il problema della violenza maschile sulle donne ha una dimensione mondiale, che anche negli interventi operativi quotidiani occorre considerare con attenzione, senza sottovalutarla.

Importanti normative internazionali hanno già comportato modifiche normative del nostro sistema giuridico nazionale. Altre modifiche dovranno essere adottate per rispettare gli impegni internazionali già assunti dall'Italia.

Comunque i testi internazionali (tutti consultabili nel sito www.lexop.org) già ci aiutano sulla strada di una corretta operatività, perché ci forniscono delle definizioni sui concetti chiave e quindi contribuiscono a chiarire fatti, condotte, atti e azioni oggettivamente rilevanti per ogni valutazione da parte dell'operatore della legge.

DEFINIZIONI

2011. La più recente definizione della violenza contro le donne è contenuta nella **Convenzione di Istanbul 11 maggio 2011 del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica (art.3)¹**:

*a) con l'espressione “**violenza contro le donne**” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;*

*b) l'espressione “**violenza domestica**” designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;*

*c) con il termine “**genere**” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;*

*d) l'espressione “**violenza contro le donne basata sul genere**” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;*

*e) per “**vittima**” si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;*

*f) con il termine “**donne**” sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni. “*

1

Il testo integrale della convenzione è consultabile nel sito www.lexop.org ove possono essere reperiti tutti i testi normativi citati.

1993. La definizione più storica della violenza contro le donne è nella **Risoluzione adottata dall'Assemblea generale ONU il 19 dicembre 1993, n. 48/104, Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne:**

Articolo 1. Ai fini della presente Dichiarazione l'espressione "violenza contro le donne" sta a significare ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che privata.

II. STRUMENTI CONTRO LA VIOLENZA NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO

Dobbiamo sforzarci di usare un linguaggio comune: violenza, discriminazione, abuso, stalking, maltrattamenti, femicidio (oppure ginocidio, femmicidio, femminicidio). Spesso questi termini vengono usati indifferentemente e impropriamente.

In particolare la parola “violenza” crea equivoci perché viene usata sia in termini descrittivi in senso sociologico/politico, sia in termini più strettamente tecnico/giuridici (che peraltro mutano nei diversi ordinamenti giuridici). Spesso questi due piani vengono confusi.

Lo schema seguente mira a distinguere i diversi profili giuridici, politici, sociologici, per riuscire a cogliere come e quando la **violenza contro** le donne possa diventare **giuridicamente rilevante**.

A. Si pone prioritariamente la domanda: nel linguaggio (politico) elaborato dalle donne e dai loro movimenti, cosa si intende per “violenza”?

La tipologia delle condotte violente secondo il danno e la sofferenza arrecate individua:

- violenza fisica
- violenza psicologica
- violenza economica
- violenza sessuale

B. La seconda domanda è: quali condotte e azioni concretizzano le sopradette tipologie di violenza?

Descrizione in concreto delle condotte violente.

- violenza fisica

- Spintonare
- Schiaffeggiare
- Calciare
- Costringere nei movimenti
- Dare pizzicotti
- Mordere
- Tirare i capelli
- Tirare gli oggetti addosso
- Percuotere
- Percuotere in gravidanza
- Causare aborto di donna non consenziente
- Gettare dalle scale
- Bruciare con le sigarette
- Colpire con armi

- Privare del sonno
- Privare del cibo
- Strangolamento
- Soffocamento
- Pugnalarlo
- Ustionare
- Infettare attraverso il virus dell'aids
- Mutilare genitali femminili

- violenza psicologica

- Rompere oggetti come forma di intimidazione
- Segregazione
- Impedirle di avere contatti autonomi con il mondo esterno
- Impedirle di telefonare e/o vedere i propri familiari
- Impedirle di uscire da sola o con le amiche
- Privazione deliberata del cibo
- Trascuratezza selettiva nelle cure
- Trascuratezza selettiva nelle cure mediche
- Matrimonio coatto
- Minacciare
- Minacciare con armi
- Minacciare di toglierle i figli
- Minacciare di morte
- Minacciare di uccidersi se la donna non fa quello che le si chiede
- Sputare contro
- Negare o ostacolare alla donna l'accesso all'istruzione
- Danneggiare i beni personali

- violenza economica

- Negare i mezzi di sussistenza
- Privare dello stipendio
- Controllo estratti conto
- Sequestro bancomat e carte bancarie
- Costringerla a fare debiti
- Fare debiti a nome della donna
- Impedire alla donna di lavorare
- Obbligare la donna a licenziarsi

- violenza sessuale

- Penetrazione
- Rapporto orale
- Toccamenti / strusciami / baci
- Essere insultata, umiliata o brutalizzata durante un rapporto sessuale
- Essere obbligata a ripetere delle scene pornografiche
- Costringere ad assistere ad atti sessuali
- Induzione e sfruttamento della prostituzione

C. Ulteriore e diverso passaggio è collegare le tipologie di condotte ritenute "violente" con le singole figure di reato. Questa operazione cambia secondo il sistema giuridico e dunque quello che segue vale per il diritto italiano.

1. Le ipotesi di reato ravvisabili nelle varie tipologie di condotte violente (fattispecie e procedibilità).

violenza fisica

percosse art. 581 cp (proced. a querela sempre)

lesione personale artt. 582, 583 e 585 cp (proced. d'ufficio salvo alcuni casi lievissimi)

violenza privata art. 610 cp (con violenza o minaccia costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa – proced. d'ufficio sempre)

violazione di domicilio art. 614 cp (proced. d'ufficio solo il 2° comma: se il fatto è commesso con violenza sulle cose o alle persone o se il colpevole è palesemente armato)

sequestro di persona art. 605 cp (proced. d'ufficio)

aborto di donna non consenziente art. 18 L n. 194/1978 (proced. d'ufficio)

violenza psicologica

ingiuria art. 594 cp (proced. a querela - vedi art. 597)

minaccia art. 612 cp (“minaccia ad altri un ingiusto danno”, proced. d'ufficio solo il 2° comma: minaccia grave o (art. 339 cp) con armi, più persone riunite, ecc.)

sequestro di persona art. 605 cp (proced. d'ufficio)

stato di incapacità procurato mediante violenza art. 613 cp (proced. d'ufficio)

aborto di donna non consenziente art. 18 L n. 194/1978 (proced. d'ufficio)

abbandono di persona minore o incapace art. 591 cp (proced. d'ufficio)

omissione di soccorso art. 593 cp (proced. d'ufficio)

molestia o disturbo alle persone art. 660 cp (proced. d'ufficio)

violenza sessuale

atti di violenza sessuale – art.609 bis cp e seguenti (vedi oltre)

- L. 3 agosto 1998 n. 269 Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori

violenza economica

violazione degli obblighi di assistenza familiare art. 570 cp (proced. a querela, ma d'ufficio se nei confronti di minori)

art. 12 sexies 898/70 (nel divorzio) (proced. a querela, ma d'ufficio se nei confronti di minori)

danneggiamento art.635 cp (proced. d'ufficio il 2° comma, se con violenza alla persona o con minaccia)

appropriazione indebita art.646 cp (proced. d'ufficio solo 2° comma: “aver commesso il fatto con abuso di autorità o di relazioni domestiche, ecc.)

estorsione art.629 cp (proced. D'ufficio)

2. Fatti abituali o reiterati

- **maltrattamenti contro familiari e conviventi** art. 572 c.p. (proced. d'ufficio)

- **atti persecutori (stalking)** art. 612 bis cp (proced. d'ufficio - se nei confronti di un minore o persona con disabilità e quando il fatto è commesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio, quando il delitto è commesso da soggetto ammonito)

3. Fatti qualificati dalle modalità relazionale di contesto

- **violenza nelle relazioni di intimità** (può esser qui ricompreso anche il delitto di Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili – art. 583 bis cp)

- **violenza nelle relazioni di comunità** (violenze commesse tra estranei, in ambiente scuola, sport, sanità o in ambiente di lavoro, comprendendovi traffici di esseri umani e prostituzione forzata)

REATI PERSEGUIBILI D'UFFICIO

La regola in Italia è che tutti i reati sono perseguibili d'ufficio, tranne quelli per i quali è prevista espressamente dalla legge la perseguibilità a querela (art. 50 cpp).

Perseguibili a querela:

percosse (art. 581 cp)

ingiuria (art. 594 cp)

Sempre perseguibili d'ufficio:

maltrattamenti contro familiari e conviventi art. 572 cp

abbandono di persona minore o incapace art. 591 cp

omissione di soccorso art. 593 cp

sequestro di persona art. 605 cp

violenza privata art. 610 cp

stato di incapacità procurato mediante violenza art. 613 cp

estorsione art. 629 cp

aborto di donna non consenziente art. 18 L n. 194/1978

molestia o disturbo alle persone art. 660 cp

Perseguibili a querela, ma d'ufficio solo in talune ipotesi:

atti persecutori (stalking) art. 612 bis cp (uff. se nei confronti di un minore o persona con disabilità e quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio, quando il delitto è commesso da soggetto ammonito)

violazione di domicilio art. 614 cp (uff. solo il 2° comma: se il fatto è commesso con violenza sulle cose o alle persone o se il colpevole è palesemente armato)

minaccia art. 612 cp ("minaccia ad altri un ingiusto danno", uff. solo il 2° comma: minaccia grave o (art. 339 cp) con armi, più persone riunite, ecc.)

violazione degli obblighi di assistenza familiare art. 570 cp (uff. se nei confronti di minori)

art. 12 sexies 898/70 (nel divorzio) (uff. se nei confronti di minori)

danneggiamento art. 635 cp (uff. il 2° comma, se con violenza alla persona o con minaccia)

Più articolata la **procedibilità per lesioni personali e violenza sessuale**

lesioni personali (art. 582 cp, dolose)

- a querela le lesioni personali **lievissime** (malattia con prognosi non superiore ai 20 giorni - quindi fino a 20 giorni), ma diventano perseguibili d'ufficio :
- se sono commesse con armi o con sostanze corrosive, da persona travisata o da più persone riunite (art. 585 cp)
- se il reato è commesso per eseguirne occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sé o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato (artt. 585, 576, 61 n. 2 cp);
- se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente, avendo agito per motivi abietti o futili o avendo adoperato sevizie o agito con crudeltà verso le persone o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione (artt. 585, 576, 61 n. 1 e 4 cp);
- se il fatto è commesso dal latitante per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione ovvero per procurarsi i mezzi di sussistenza durante la latitanza (art. 585, 576 cp);
- se il fatto è commesso dall'associato per delinquere per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione (art. 585, 576 cp);
- se il fatto è commesso in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 609 bis, 609 quater e 609 octies cp (art. 585, 576 cp);
- se il fatto è commesso dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612 bis cp nei confronti della stessa persona offesa (art. 585, 576 cp);
- se il fatto è commesso contro un ufficiale o agente di polizia giudiziaria, ovvero un ufficiale o agente di pubblica sicurezza, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio (art. 585, 576 cp);
- se il fatto è commesso col mezzo di sostanze venefiche ovvero con un altro mezzo insidioso (art. 585, 577 cp);
- se il fatto è commesso con premeditazione (art. 585, 577 cp);
- se il fatto è commesso avendo agito per motivi abietti o futili o avendo adoperato sevizie o agito con crudeltà verso le persone (artt. 585, 577, 61 n. 1 e 4 cp);

Sempre d'ufficio:

- 1) lesione personale **lieve**: se la malattia dura **da 21 a 40 giorni**.
- 2) lesione personale **grave**: se dal fatto deriva una malattia o una incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni **per un tempo superiore ai 40** giorni oppure vi è stato pericolo di vita per la persona offesa oppure si è prodotto un indebolimento permanente di un senso o di un organo.
- 3) lesione personale **gravissima**: se dal fatto deriva 1. una malattia certamente o probabilmente insanabile 2. la perdita di un senso 3. la perdita dell'uso di un organo o la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile

oppure la perdita della capacità di procreare oppure una permanente grave difficoltà della favella oppure la deformazione o lo sfregio permanente del viso.

violenza sessuale (art. 609 bis e seguenti)

A) *Violenza di gruppo* art. **609 octies** cp e *corruzione di minorenni* art. **609 quinquies** cp- PROCEDIBILITA' D'UFFICIO SEMPRE

B) *Atti sessuali con minorenne* art. **609 quater** cp (fuori dalle ipotesi di *costrizione* con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità o di *induzione*) - PROCEDIBILITA' A QUERELA, MA PROCEDIBILITA' D'UFFICIO:

- se la persona offesa non ha compiuto gli anni 10 (art. 609 quater, ultimo comma, cp);
- se è commessa dall'ascendente, dal genitore, anche adottivo, o dal di lui convivente, dal tutore ovvero da altra persona cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia o che abbia con esso una relazione di convivenza;
- se è commessa da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle proprie funzioni;
- se è connessa con un altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.

C) *Violenza sessuale semplice* art. **609 bis** cp o *aggravata* art. **609 ter** cp- PROCEDIBILITA' A QUERELA, MA PROCEDIBILITA' D'UFFICIO:

- se è commessa nei confronti di persona che al momento del fatto non ha compiuto gli anni 18;
- se è commessa dall'ascendente, dal genitore, anche adottivo, o dal di lui convivente, dal tutore ovvero da altra persona cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia o che abbia con esso una relazione di convivenza;
- se è commessa da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle proprie funzioni;
- se è connessa con un altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.

MISURE CAUTELARI

Arresto in flagranza

Flagranza di reato (art. 382, 1° comma cpp): è in stato di flagranza chi viene colto nell'atto di commettere il reato ovvero chi subito dopo il reato è inseguito dalla polizia giudiziaria, dalla persona offesa o da altre persone ovvero è sorpreso con cose o tracce dalle quali appaia che egli abbia commesso il reato immediatamente prima.

Arresto obbligatorio in flagranza art. 380 cpp :

omicidio volontario consumato

maltrattamenti seguiti da morte

violenza sessuale (esclusi i casi di minore gravità) e violenza sessuale di gruppo (art. 2, l. n. 38/09)

atti sessuali con minorenni (art. 609- quater 1° e 2° comma cp)

estorsione

Arresto facoltativo in flagranza art. 381 cpp (misura giustificata dalla gravità del fatto ovvero dalla pericolosità del soggetto desunta dalla sua personalità o dalle circostanze del fatto) :

maltrattamenti

atti persecutori

abbandono di persona minore o incapace

lesioni personali

violazione di domicilio (anche semplice, per l. n. 94/09)

violenza privata

sequestro persona

danneggiamento (nei casi del 2° comma)

stato di incapacità procurato mediante violenza (nei casi aggravati del 3° comma)

pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Misure cautelari personali

Condizioni generali di applicabilità delle misure art. 273 cpp

Nessuno può essere sottoposto a misure cautelari se a suo carico non sussistono gravi indizi di colpevolezza.

Esigenze cautelari art. 274 cpp

Situazioni di concreto e attuale pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova.

L'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto pericolo che egli si dia alla fuga.

Quando per specifiche modalità e circostanze del fatto e per la personalità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato desunta da comportamenti o atti concreti o dai suoi precedenti penali sussiste il concreto pericolo che questi commetta gravi delitti con uso di armi o altri mezzi di violenza personale o della stessa specie di quello per cui si procede.

Esigenze cautelari art. 275 cpp

Nel disporre le misure il giudice tiene conto della specifica idoneità di ciascuna in relazione alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto.

La custodia cautelare può essere disposta solo quando ogni altra misura risulti inadeguata e non può essere disposta se il giudice ritiene che con la sentenza possa essere concessa la sospensione condizionale della pena.

Misure cautelari personali coercitive

Divieto di espatrio art. 281 cpp

Obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria art. 282 cpp

(...) Il giudice prescrive all'imputato di presentarsi ad un determinato ufficio di polizia giudiziaria. Il giudice fissa i giorni e le ore di presentazione tenendo conto dell'attività lavorativa e del luogo di abitazione dell'imputato.

Allontanamento dalla casa familiare art. 282-bis cpp

Divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa art. 282-ter cpp (Obblighi di comunicazione) art. 282-quater cpp. I provvedimenti di cui agli articoli 282-bis e 282-ter cpp sono comunicati all'autorità di pubblica sicurezza competente, ai fini dell'eventuale adozione dei provvedimenti in materia di armi e munizioni. Essi sono altresì comunicati alla parte offesa e ai servizi socio-assistenziali del territorio;

Divieto e obbligo di dimora art. 283 cpp

(...) Prescrive all'imputato di non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del giudice ovvero di non allontanarsi, senza l'autorizzazione del giudice, dal territorio del comune di dimora abituale o di una frazione dello stesso o dal territorio di un comune viciniero o di una frazione di quest'ultimo

Arresti domiciliari art. 284 cpp

Custodia cautelare in carcere art. 285 cpp (o art. 286 cpp in luogo di cura)

- Misure cautelari personali interdittive

Sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori art. 288 cpp

Sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio art. 289 cpp

Divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali art. 290 cpp

III. INDICAZIONI OPERATIVE per gli operatori della legge pubblici

Relazionarsi con una donna che ha subito violenza impone all'operatore della legge non solo di mettere in pratica una **competenza** tecnica specifica, ma anche di sviluppare una **attenzione** etica e relazionale.

Tale attenzione comporta un adeguato investimento di **tempo** in tutte le fasi e tempi della relazione professionale, per essere in grado di accogliere e ascoltare senza pregiudizi, offrendo fiducia e conquistando affidamento.

Indicazioni per l'operatore che riceve la richiesta di intervento

Il primo atto della Polizia Giudiziaria, in questo caso, non è la denuncia della persona offesa, ma l'intervento, di solito nell'abitazione, su richiesta o della vittima o di familiari o di anonimi o di vicini.

In questi casi all'operatore è consigliato di:

- 1) farsi dare un numero di telefono (possibilmente cellulare) e le generalità complete della persona che ha chiesto l'intervento;
- 2) procedere all'eventuale registrazione della telefonata;
- 3) farsi dare una descrizione dettagliata della situazione e del luogo (indirizzo preciso) in cui si svolgono i fatti, cercando di tranquillizzare la donna;
- 4) se la donna è in casa, consigliarle di uscire immediatamente (portando con sé bambini, se ci sono), di andare in strada o rifugiarsi da un vicino, portando con sé il cellulare, i documenti, un po' di soldi e di attendere l'arrivo delle Forze di Polizia;
- 5) se la donna è in strada, suggerirle di fermare qualcuno a cui chiedere esplicitamente aiuto e/o di entrare in un negozio o in un luogo affollato e comunque di cercare di attirare l'attenzione del maggior numero di persone;
- 6) inviare personale sul posto per l'esecuzione dell'intervento.

Prima di giungere sul posto

- raccogliere il maggior numero di informazioni su pregressi interventi, precedenti penali, possesso di armi, ecc...
- ascoltare da fuori le grida e i rumori provenienti dall'abitazione e annotare nella relazione di servizio

Sul posto

- SENTIRE la donna separatamente dall'autore delle violenze
- EFFETTUARE il sopralluogo, annotando e se possibile fotografando, lo stato sia delle persone sia dei luoghi (abiti strappati, oggetti e mobili danneggiati, pareti imbrattate)

- SEQUESTRARE tutto quanto sia pertinente al reato e utile alle indagini (armi, vestiario, ecc..)
- UTILIZZARE per ascoltare le donne straniere i servizi di mediazione culturale e di interpretariato esistenti sul territorio, evitando che l' attività di interprete sia svolta da parenti o amici (della donna o della coppia)
- EVITARE di tentare una mediazione nei casi di violenza

Indicazioni operative nell'emergenza

Molto spesso gli aggressori accusano le vittime di essere violente e/o provocatorie. È una strategia molto comune per giustificare la propria violenza, specialmente se la vittima si è difesa dall'aggressore. Tenere presente che i partner violenti possono dimostrarsi calmi e disinvolti e cogliere in questo modo gli altri di sorpresa o trarre in inganno.

- PROCEDERE alla messa in sicurezza delle persone presenti in casa; collocare i minori in uno spazio protetto concordato con la madre, valutare l'opportunità di un allontanamento immediato della donna con collocazione in luogo protetto
- RICOSTRUIRE i fatti:
 - Ascoltare la donna e farla parlare liberamente. Porre le proprie domande solo in un secondo momento, dando atto a verbale che l'esposizione non è stata interrotta fino a quel momento. Verbalizzare anche le proprie domande poste a chiarimento, prima di verbalizzare le risposte
 - Rassicurare la donna, anche dichiarandole esplicitamente che si riconosce la sua credibilità: **io le credo!** Non esprimere giudizi, accuse, rimproveri per evitare la ri-vittimizzazione
 - Ricostruire dettagliatamente i fatti e le condotte violente, le loro tempistiche, modalità, caratteristiche come in successivi "fotogrammi"; risalire nel tempo a precedenti episodi e mettere a fuoco la relazione tra la donna e l'autore (se la denunciante riferisce di violenze seriali e con modalità ripetitive, i dettagli sulle condotte potranno essere forniti rispetto alla condotta tipica: ad esempio, ove la donna riferisca che il marito la picchia abitualmente, con frequenza anche infrasettimanale, le si chiederà di descrivere le modalità e se siano sempre le stesse, rispetto a luoghi, mezzi, parti del corpo attinte, durata, intensità, ecc.. Nel caso la donna indichi modalità diverse, le si chiederà di approfondire le differenti modalità, frequenza e contestualizzazione delle condotte più gravi)
 - Riportare le parole e le espressioni lessicali usate dalla persona offesa, fedelmente e testualmente (tra le virgolette) senza correggere o migliorare il linguaggio
 - Ricostruire anche il contesto e la situazione lavorativa sociale e familiare

- Raccogliere ogni documentazione su precedenti interventi (sanitari, sociali e giudiziari/stragiudiziali)
- Descrivere fatti oggettivi costatati (ecchimosi) e conservare traccia scritta anche dello stato emotivo (piange, suda, interrompe il racconto, sospende l'incontro)
- Fotografare lesioni e tracce oggettive
- Verificare la presenza di testimoni diretti e indiretti, tenendo nota di tutti i recapiti anche telefonici
- Verificare presenza ai fatti di altri (figli minori, ecc.)
- Tener conto che ogni riferimento ai figli minori, che subiscono, ma anche che assistono a violenze (violenza assistita) dovrà essere segnalato, d'ufficio, al Trib. Min. per eventuali provvedimenti de potestate
- Registrare, se possibile, l'audizione dandone atto a verbale
- INDIRIZZARE la donna a farsi refertare, accompagnandola e curando che nel referto l'autore venga indicato non genericamente come "persona nota", ma come marito, convivente, partner, ecc
- RINNOVARE la denuncia e/o querela con un verbale "integrativo" più circostanziato, qualora la denuncia/querela già predisposta dalla donna sia valutata debole o carente

VIOLENZE SESSUALI SUBITE DA POCO (POCHE ORE O POCHISSIMI GIORNI)

- *ACCOMPAGNARE al Pronto Soccorso la persona offesa per gli accertamenti medici, con acquisizione della relativa documentazione e chiedere alla denunciante:*
- *la descrizione delle modalità della violenza*
- *se vi sia stata eiaculazione*
- *se si è lavata*
- *se, nella sua reazione, sia riuscita a graffiare l'abusante (se sì, far eseguire prelievo da personale medico o da personale della scientifica)*
- *se abbia ferito a propria volta l'aggressore (se questi può presentare tracce di lesioni)*
- *se, a causa della violenza, i vestiti e la biancheria si siano rotti o si siano sporcati di liquido biologico*
- *se abbia cambiato qualche indumento che indossava al momento della violenza (se sì, recuperare i vestiti cambiati). La polizia giudiziaria procederà all'acquisizione dei vestiti, ove ancora indossati o nel luogo diverso, ove sono custoditi*

- se, in caso di perdita di sangue per le ferite, siano rimaste tracce nel luogo della violenza o in asciugamani, ecc. (se sì, procedere a perquisizione e sequestro)
- se nell'azione violenta l'indagato abbia danneggiato anche l'arredo della casa o altri oggetti

Indicazioni Generali

- CHIEDERE esplicitamente quali sono le sue aspettative rispetto alla intrapresa di una iniziativa giudiziaria (questo consente di far comprendere alla donna le dinamiche e le logiche giudiziarie/processuali, ma anche di poter distinguere i casi sostanzialmente riconducibili a una "conflittualità relazionale" da quelli di relazione violenta).
- CONSIDERARE che:
 - non sempre la donna che narra di aver subito violenza (e forse la sta subendo) ha già maturato la **decisione di uscire** dalla violenza
 - non sempre la donna è pronta per utilizzare lo **strumento giuridico**: la denuncia/querela, la richiesta di ammonimento, la istanza di una misura cautelare, il ricorso per separazione, ecc...
 - talora la donna, nel proporre la sua narrazione, sarà reticente e ometterà fatti ed elementi; per esempio riferirà le violenze fisiche, ma tacerà le violenze sessuali.
 - spesso la donna, dopo avere presentato denuncia o querela e quindi dopo aver stimolato lei stessa un procedimento penale, non vorrà più sostenerlo e chiederà di rimettere la querela o **rinunciare** alla costituzione di parte civile o comunque abbandonare e chiudere il processo.

CONSIDERARE LA SPIRALE DELLA VIOLENZA



Il clima di violenza nella coppia si sviluppa nel corso del tempo, in modo graduale attraverso litigi che diventano sempre più frequenti e pericolosi.

In genere la violenza nelle relazioni d'intimità non si caratterizza subito con i maltrattamenti di tipo fisico, ma intenzionalmente vengono messe in atto violenze di tipo emotivo e psicologiche meno evidenti, più subdole. Tali violenze spesso iniziano sotto forma di intimidazioni che avvengono attraverso la coercizione, il controllo economico, le minacce, il terrore di subire aggressioni fisiche ed il ricatto.

Segue l'isolamento, determinato dal continuo tentativo dell'uomo di limitare la donna, i contatti con la propria rete parentale e amicale, la possibilità di coltivare hobby o altri interessi. L'isolamento può passare anche attraverso l'impedimento alla donna di lavorare al fine di escluderla dal contesto sociale e lavorativo. In questo modo la donna perde i punti di riferimento e di confronto sociali e familiari e l'autonomia economica.

Un'ulteriore caratteristica di chi usa violenza è la svalorizzazione di ogni attività della donna. L'obiettivo è privare la donna della propria autostima per renderla insicura e maggiormente controllabile.

Seguono distruzione di oggetti e altri beni della donna, atti intimidatori non solo rivolti a lei direttamente, ma anche indirettamente, ad esempio verso animali o persone a lei care.

La segregazione è una forma di ulteriore isolamento per negare l'autodeterminazione della donna.

Quando la donna inizia a ribellarsi e cerca di uscire dalla violenza, l'abusante aggrede fisicamente per ristabilire lo *status quo*, incuterle terrore e impedirle di reagire o di andarsene.

La violenza aumenta di intensità. Spesso le donne sono costrette a subire rapporti sessuali contro la loro volontà perché minacciate con ritorsioni o pestaggi.

In molte donne s'insinua anche l'obbligo di assolvere ad un dovere coniugale sulla base del ruolo stereotipato.

A questo punto, dopo le aggressioni, seguono le false riappacificazioni, cioè falsi pentimenti, caratterizzate da promesse, regali.

Questa luna di miele è temporanea, ma genera confusione; la donna è spinta a credere, anzi vuole credere, vuole sperare che il compagno sia finalmente cambiato, mentre l'uomo continua ad attuare il controllo sulla donna.

Un'ulteriore fase che caratterizza la spirale della violenza è il ricatto sui figli. Il partner minaccia la propria compagna di toglierle i figli se decide di lasciarlo. Per sostenere questa affermazione e usarla come reale minaccia, il partner fa affidamento sull'ignoranza della donna e sulla mancanza di confronto con altre

persone e consulenti legali che potrebbero rassicurarla in merito ai figli e al loro affidamento.

- SCEGLIERE, valutando attentamente, in quale momento del colloquio sia più opportuno:
 - dichiarare che nel fatto esposto è ravvisabile un caso di procedibilità d'ufficio del reato, con i conseguenti obblighi per l'operatore e le relative rigidità e conseguenze sulla autodeterminazione delle scelte della donna.
 - prospettare la tempistica del processo penale (nelle sue fasi e gradi) e la sua lunga durata.
- PROSPETTARE alla donna la esigenza di un supporto (vedi parte IV Mappatura). Pertanto indirizzarla a un Centro antiviolenza, o ai Servizi sociali o a consulente psicologo/a.

- VALUTARE il rischio di pericolosità e reiterazione (anche ai fini dell'art.274 cpp), compilando il seguente doppio schema:

PRESUNTO AUTORE DEL REATO: FATTORI OGGETTIVI

modalità e circostanze del fatto	numero episodi			
	momento della denuncia	ultimo mese	ultimo anno	Precedenti all'ultimo anno
afferrare alla gola				
appostamenti				
danneggiamenti				
diffamazioni				
gravi aggressioni fisiche v/so vittima				
incendi				
ingiurie				
inseguimenti				
minacce				
minacce con armi/coltelli/armi improprie				
minacce di morte				
possesso di armi/coltelli/armi improprie				
sotto effetto di alcool o stupefacenti				
uso di armi/coltelli/armi improprie				
violenza privata				
violenza sessuale				
personalità presunto autore del reato	numero episodi			
	momento della denuncia	ultimo mese	ultimo anno	precedenti all'ultimo anno
alcolista /assuntore di stupefacenti				
altre richieste /interventi 118/F.F.O.O.				
aumento brutalità condotte violente				
aumento frequenza condotte violente				
condizioni attuali indagato (situazione				
disordine personalità con ira/impulsività e/o instabilità				
gravi aggressioni fisiche verso terzi				
litigiosità verso terzi				
maltrattamenti ad animali				
maltrattamenti a terzi				
maltrattamenti nel contesto familiare ad altri oltre la				
minimizzazione o negazione condotta violenta				
misure cautelari in corso di validazione				
precedenti penali				
problemi psichiatrici				
serie intenzioni suicide (intenzione persistente, precedenti tentativi non riusciti)				
violazione pregressa misure cautelari o interdittive				
violenza verso terzi				

VULNERABILITA' DELLA VITTIMA: FATTORI OGGETTIVI

	SI/NO		SI/NO
abuso alcool		handicap psichici o fisici	
accesso ai servizi impedito dall'abusante		isolamento	
assunzione di sostanze stupefacenti		non conoscenza dei propri diritti	
condizionamenti familiari		poca conoscenza della lingua italiana	
dipendenza economica		preoccupazioni relative ai figli	
grave stress/depressione		scarso sostegno sociale/amicale/familiare	

- CHIEDERE espressamente di conoscere il risultato della **valutazione di rischio** che sia stata già effettuata dal Pronto soccorso o nell'emergenza (chiedere copia dello schema compilato)
- UTILIZZARE (per ascoltare le donne straniere) i servizi di mediazione culturale e di interpretariato esistenti sul territorio. Si suggerisce di impiegare mediatrici che non appartengano alla medesima comunità/città di provenienza della donna o della coppia
- REDIGERE i verbali evitando di inserire l'indicazione di dati sensibili relativi ai soggetti coinvolti che potrebbero essere utilizzati dall'autore violento nella sua azione concreta (particolare attenzione va posta per il reato di cui all'art. 612 bis cp)
- RICONOSCERE il diritto di informazione della vittima, informando previamente la persona offesa personalmente e il suo legale della tempistica dell'applicazione/modifica/revoca della misura cautelare
- REDIGERE i verbali degli atti di indagine (in modo dettagliato e circostanziato) in prospettiva dell'assunzione della prova in fase dibattimentale
- REDIGERE i verbali degli atti irripetibili (es. sopralluogo) separatamente da quelli ripetibili (es. annotazione di servizio), ricordando che solo i primi possono essere direttamente acquisiti dal giudice
- CONCORDARE la individuazione del nominativo (e relativo recapito telefonico individuale) di uno o più operanti delle forze di polizia giudiziaria che si stanno occupando del caso, quale persona di riferimento, che tenga i contatti con la vittima e cui la vittima possa rivolgersi in caso di bisogno
- CHIEDERE di essere notiziati dell'ordine di protezione adottato dal Giudice Civile

- **INFORMARE** la donna su eventuali possibili alternative alla strada della denuncia-querela (tra cui quella di avvalersi degli strumenti di tutela civilistici, compresi gli ordini di protezione)

Nell'ipotesi in cui la persona offesa manifesti la volontà di non sporgere querela ed appaia reticente nel rispondere alle domande, è ugualmente necessario svolgere tutte le verifiche e gli accertamenti di competenza, poiché la scelta della donna potrebbe essere espressione di paura, connessa alla particolare gravità delle condotte subite.

Di conseguenza:

- a) l'intervento avverrà con la stessa attenzione ai dettagli, anche se la donna fin dall'inizio manifesta il suo dissenso alla presenza della Forza Pubblica;
- b) nel caso in cui la donna presenti segni di lesione, se ne darà atto a verbale e si preciserà se ella rifiuta sia le riprese fotografiche delle lesioni che l'accompagnamento al Pronto Soccorso;
- c) in ogni caso alla donna saranno date tutte le informazioni finalizzate alla tutela (possibilità di accoglienza immediata, anche con i figli in struttura protetta, informazioni sui servizi territoriali da contattare);
- d) la situazione del nucleo familiare sarà comunque comunicata ai Servizi Sociali.

La reiterazione degli interventi, il riscontro di lesioni, l'assunzione di informazioni formeranno una progressiva documentazione che potrà in futuro consentire di provare le condotte subite dalla persona offesa, anche se la stessa dovesse mantenere un atteggiamento reticente.

INSERIRE a fine denuncia, prima della firma, la seguente frase:

Tanto premesso la sottoscritta, come sopra identificata, denuncia i sopra esposti fatti e propone querela nei confronti di.....e di ogni altra persona dovesse essere ritenuta responsabile dei reati di cui all'articolo.....ed ogni altro reato ravvisato dall'Autorità Giudiziaria. Chiede la condanna del colpevole e si riserva di costituirsi parte civile per il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non. Si oppone fin d'ora alla emissione di decreto penale di condanna a carico delle persone ritenute responsabili ai sensi dell'art. 459 del c.p.p.. Chiede inoltre di essere avvertita in caso di richiesta di archiviazione ex art 408 c.p.p. e/o proroga delle indagini preliminari ex art. 406 c.p.p

OBBLIGO DI RIFERIRE LA NOTIZIA DEL REATO - art. 347 cpp

La comunicazione di reato, da trasmettere con urgenza dovrà includere:

- La denuncia/querela, le eventuali fonti di prova, le attività compiute, la documentazione acquisita e gli elementi di riscontro volti a valutare il rischio di pericolosità e reiterazione della condotta violenta
- Se la donna è in luogo protetto o accolta presso parenti/conoscenti e comunque in luogo non conosciuto dal coniuge/convivente, dare atto che, per motivi di sicurezza, l'attuale domicilio è mantenuto segreto ed è conosciuto solo dalla polizia giudiziaria per poter rintracciare la donna in caso di necessità
- Se l'allontanamento è avvenuto unitamente ai figli (se non è avvenuto l'allontanamento dei figli chiarire se siano esposti a rischio a causa di pregressi maltrattamenti anche a loro danno)

Sull'incidente probatorio nel reato di maltrattamenti e di stalking:

L'utilizzo dello strumento dell'incidente probatorio deve essere valutato con attenzione caso per caso:

-consente l'audizione del persona offesa entro 6 mesi (tempo di durata massima delle indagini preliminari in tale reato, salvo richiesta di proroghe)

-evita processi di rimozione o di dimenticanza, nel caso di particolare vulnerabilità

-una volta effettuato, consente l'inizio di un percorso terapeutico senza prestare il fianco ad eventuali eccezioni dei difensori dell'indagato

-una volta effettuato, consente l'utilizzo in sede di recupero psicologico anche di strumenti di rimozione del trauma, e non solamente di strumenti di contenimento dello stesso

-è rispettoso del diritto della vittima alla corretta e tempestiva acquisizione della prova, che dovrebbe essere assunta con particolari cautele che tutelino il suo diritto alla salute psichica, con particolari modalità di protezione, consentendo la partecipazione di persone di fiducia (o l'ausilio di esperti in psicologia e psichiatria infantile nel caso di minori ex L. n. 172 del 2012)

- può incentivare la scelta da parte dei difensori degli indagati di optare per la celebrazione di riti alternativi al dibattimento (quali il giudizio abbreviato o il patteggiamento)

Nel patteggiamento:

Valutare a quali condizioni eventualmente subordinare la prestazione del consenso, il riconoscimento delle attenuanti generiche, o la sospensione condizionale della pena, per esempio condizionandoli al risarcimento del danno.

ATTENZIONE: -Il patteggiamento dell'indagato/imputato all'insaputa della donna e del suo legale fa sorgere pericolo per l'incolumità fisica della vittima, soprattutto nei casi in cui il patteggiamento avviene in sede di indagini preliminari a poca distanza dai fatti, quando la concessione della sospensione condizionale della pena determina l'estinzione delle misure cautelari (ad esempio, l'allontanamento dalla casa familiare oppure il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa).

Nel giudizio abbreviato:

La scelta del giudizio abbreviato è rimessa interamente alla valutazione dell'imputato, ma è evidente che tale scelta potrebbe essere vantaggiosa per la vittima nei casi in cui si reputi opportuno evitare l'esposizione al danno di un nuovo esame (cosiddetta vittimizzazione secondaria).

AFFRETTARSI a depositare nel fascicolo prima dell'ordinanza ammissiva del giudizio abbreviato gli ulteriori elementi probatori ritenuti utili, quali le consulenze medico-legali relative alla sussistenza di danni biologici o morali subiti dalla vittima.

SOLLECITARE il PM a sentire a sommarie informazioni i testimoni a conforto dell'attendibilità della vittima (ad. esempio, psicologi o psichiatri ai quali si sia rivolta la vittima prima o dopo i fatti)

SEGNALARE la particolare opportunità offerta dalla **Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati** , che fornisce **sostegno immediato alle vittime** dei crimini dolosi **molto gravi o ai familiari delle vittime che siano residenti in Emilia Romagna e/o qualora il fatto sia avvenuto nel territorio della RER**

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati>

La **Fondazione** ha sede **presso il Servizio per la Sicurezza e la Polizia locale** della Regione Emilia-Romagna viale Aldo Moro, 64 – 5° piano 40127 Bologna (zona Fiera District)

Tel. 051-5273240 – 051-5273401

Fax 051-5273087

e-mail fondazionevittime@regione.emilia-romagna.it

IV. MAPPATURA DEI SERVIZI E DELLE RISORSE DISPONIBILI A BOLOGNA METROPOLITANA

Numeri verde _____

1522 - Numero verde Antiviolenza Donna

Numero verde nazionale istituito per fornire ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza. Il numero è attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, con un'accoglienza disponibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo. Le operatrici telefoniche dedicate al servizio forniscono una prima risposta offrendo informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti a livello locale.

800 290 290 - Numero Verde Antitratta

Numero Verde Antitratta nazionale consiste in un servizio telefonico gratuito attivo 24 ore su 24, fornisce alle vittime, e a coloro che intendono aiutarle, le informazioni sulle possibilità di aiuto e assistenza che la normativa italiana offre per uscire dalla situazione di sfruttamento.

800 300 558 - Numero Verde Contro le Mutilazioni Genitali Femminili

Numero Verde Contro le Mutilazioni Genitali Femminili è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 20.00, si inserisce all'interno di un progetto più ampio di politiche e azioni di contrasto delle MGF. Il servizio è gestito dalla Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno; le telefonate sono ricevute da personale specializzato del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato che, oltre all'assistenza, ha il compito di comunicare le eventuali notizie di reato alle Squadre Mobili territorialmente competenti.

Emergenza

Carabinieri 112

Polizia di Stato 113

Pronto soccorso 118

Polizia Municipale Centrale Radio Operativa (tutti i giorni 24 ore su 24), tel. 051 2666264

Pronto Soccorso Ospedale Maggiore, Ostetricia e Ginecologia

(tutti i giorni 24 ore su 24), via dell'Ospedale 2, tel. 051 3172411

Pronto soccorso violenze sessuali (psvs)

Ospedale Maggiore, Largo Nigrisoli 2, Bologna

e-mail: medicinalegale.centro@ausl.bologna.it

Telefono Pronto Soccorso: 051 312472

Telefono centralino Ospedale Maggiore: 051 3172411

Pronto Soccorso per il Circondario Imolese:

118 e Pronto Soccorso Ospedale Nuovo S. Maria Della Scaletta

Via Montericco n. 4, Imola - Accesso al Pronto Soccorso da Via Bel Poggio

Punto Unico Aziendale (P.U.A.) - Piano Rialzato

Tel. 0542 662146 (segreteria telefonica)

dal lunedì al venerdì: 9,00-13,00 (pomeriggio su appuntamento)

Servizi sociali

Sul territorio di Bologna metropolitana è attivo il servizio di Pronto Intervento Sociale (**PRIS**) che si attiva in situazioni di particolare gravità e urgenza riconducibili a problematiche a rilevanza sociale, che si presentino al di fuori degli orari di apertura dei servizi comunali e che abbiano le caratteristiche dell'emergenza. Il servizio opera attraverso la Centrale Operativa Telefonica attiva 24 ore su 24 ed è riservata alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale ed ai Servizi Sanitari (Ospedali).

Essa opera gestendo telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata richieda una valutazione professionale immediata, l'Assistente Sociale reperibile che si reca preferibilmente presso gli uffici delle Forze dell'Ordine del territorio o presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza (Ospedale, abitazione etc.).

Tale nucleo professionale reperibile H24, svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede all'immediata protezione della donna e/o minore redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato, presupposto indispensabile per l'eventuale adozione del provvedimento d'urgenza in caso di minore (ex art. 403 c.c.) e l'attivazione di un collocamento in luogo protetto. La presa in carico del caso resta affidata al PRIS fino a che non viene individuato il Servizio Sociale Territoriale cittadino/provinciale/extra-provinciale a cui il caso compete.

Sul territorio di Bologna metropolitana sono presenti inoltre gli **Sportelli sociali**: punto di accesso alla rete dei servizi socio-assistenziali del Comune e svolge una funzione di orientamento sui diritti, le prestazioni e le modalità di accesso ai servizi comunali e sulle risorse disponibili nel territorio e una funzione di filtro nel momento in cui, individuato un bisogno sociale, fissa il primo appuntamento con una/un assistente sociale per consulenza ed eventuale presa in carico. La richiesta d'accesso può essere fatta dal diretto interessato, da terzi o da altri servizi tramite segnalazione.

Gli sportelli sociali in città sono aperti in tutti i Quartieri il martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

web: www.comune.bologna.it/sportellosociale

Quartiere Borgo Panigale

Via Marco Emilio Lepido, 25/3 - centralino tel. 051 6418211; fax. 051 6418242

e-mail: serviziosocialeborgopanigale@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartiereborgopanigale

Quartiere Navile

Zona Bolognina: via Saliceto, 5 - tel. 051 4151313-56 - centralino: tel. 051 4151311 - fax 051 4151343

Zona Lame: via Marco Polo, 53 - tel. 051 6353612-37 - centralino: tel. 051 6353611 - fax 051 6343000

e-mail: serviziosocialenavile@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartierenavile

Quartiere Porto

via Pier de' Crescenzi, 14 - tel. 051 525815-525807 - centralino: tel. 051 525811 - fax 051 525855

e-mail: serviziosocialeporto@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartiereporto

Quartiere Reno

via Battindarno, 123 - tel. 051/6177831-49 - centralino: tel. 051 6177811 - fax 051 7095164

e-mail: serviziosocialerenoreno@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartiererenoreno

Quartiere San Donato

piazza Giovanni Spadolini 7, tel. 051/6337549 - centralino: tel. 051 6337511 - fax 051 6337517

e-mail: serviziosocialesandonato@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartieresandonato

Quartiere San Vitale

via Rimesse, 1/13 - tel. 051 4296009; centralino: tel. 051 340868 - fax 051 4296013

e-mail: serviziosocialesanvitale@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartieresanvitale

Quartiere Santo Stefano

via Santo Stefano, 119 - tel. 051 301232 - centralino: 051 301211 - fax 051 7095166

e-mail: serviziosocialesantostefano@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartieresantostefano

Quartiere Saragozza

via della Grada 2/2 - tel. 051/6498421-431 - centralino: tel. 051 6498411-461 - fax 051 6498471

e-mail: serviziosocialesaragozza@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartieresaragozza

Quartiere Savena

via Faenza, 4 - tel. 051 6279381 - centralino: tel. 051 6279311 - fax 051 6279368

e-mail: serviziosocialesavena@comune.bologna.it

www.comune.bologna.it/quartieresavena

Gli Sportelli Sociali nella Provincia di Bologna

Anzola dell'Emilia, Sportello Sociale

Via Grimandi 1 piano terra sede municipale

Telefono 051 6502111

e-mail servsociali@anzola.provincia.bologna.it

Argelato, Sportello Sociale

Piazza Caduti per la Libertà 11

Telefono 051 634628

e-mail: sociali.famiglia@comune.argelato.bo.it

URP di Funo, Piazza della Resistenza, 1

Telefono 051 6634683

Baricella, Sportello Sociale Donna e Famiglia

Via Pedora, 53

Telefono 051 6669531

e-mail: ufficioassistenza@comune.baricella.bo.it

Bazzano, Sportello Sociale ASC

P.zza Garibaldi, 1

Telefono 051 836419

e-mail: sportellosocialebazzano@ascinsieme.it

Bentivoglio, Sportello Sociale Donna e Famiglia

Piazza Pace, 1 c/o Municipio

Telefono 051 6643508 - e-mail: greta.antolini@comune.bentivoglio.bo.it

Telefono 051 6643536 - e-mail: angela.bortolotti@comune.bentivoglio.bo.it

Borgo Tossignano, Sportello Sociale ASP Circondario Imolese
P.za dell'Unità d'Italia, 7 c/o Municipio
Telefono 0542 94206
e-mail: asp@aspcircondarioimolese.bo.it

Budrio, Sportello dei servizi alla persona e alla famiglia
Piazza Matteotti 1
Telefono 051 6928342
e-mail: sportello.servizi@comune.budrio.bo.it

Calderara di Reno, Sportello Sociale
Piazza Marconi 7
Telefono 051 6461283
e-mail: sportellosociale@calderara.provincia.bologna.it

Camugnano, URP – Servizi Sociali
Piazza Kennedy, 1
Telefono 0534 41722
e-mail: sociale@comune.camugnano.bo.it

Casalecchio di Reno, Sportello Sociale,
Via dei Mille, 9
Telefono 051 598176
e-mail: servizi.sociali@comune.casalecchio.bo.it
sportellosocialecasalecchio@ascinsieme.it

Casalfiumanese, ASP Circondario Imolese
Rivolgersi presso Sportello Sociale
- di Imola
-di Castel San Pietro Terme
-di Medicina
Telefono 051 655911
e-mail: asp@aspcircondarioimolese.bo.it

Castel d'Aiano, Servizi alla persona
Piazza Nanni Levera, 12
Telefono 051 6735722 – 051 6735721 – 051 6735725
e-mail: demografici@comune.casteldaiano.bo.it

Castel del Rio, ASP Circondario Imolese

Rivolgersi presso Sportello Sociale

-di Imola

-di Castel San Pietro Terme

-di Medicina

Telefono 051 655911

e-mail: asp@aspcircondarioimolese.bo.it

Castel di Casio, Ufficio Sociale

Via Marconi in Castello, 9

Telefono 0534 44133

e-mail: segret.casio@cosea.bo.it

Castel Guelfo di Bologna, Sportello Sociale ASP Circondario Imolese

Via Gramsci, 24 c/o Poliambulatorio Medicina di Gruppo

Telefono 0542 54057

e-mail: asp@aspcircondarioimolese.bo.it

Castello d'Argile, Sportello Sociale

Piazza Gadani 2 piano terra sede municipale

Telefono 051 6868864

e-mail: sportellosociale@comune.castello-d-argile.bo.it

Castello di Serravalle, Sportello Sociale ASC

Via S. Apollinare, 1346

Telefono 051 6710708

e-mail: sportellosocialecastellodiserravalle@ascinsieme.it

Castel Maggiore, Sportello Sociale

Piazza Amendola 1

Telefono 051 6386842

e-mail: assistenza@comune.castel-maggiore.bo.it

Castel San Pietro Terme, Sportello Sociale ASP Circondario Imolese

Via Oberdan, 11

Telefono 051 6954125

e-mail: sportello.castelsanpietro@aspcircondarioimolese.bo.it.

Castenaso, Sportello Sociale
Piazza Bassi n. 2
Telefono 051 6059251-250
e-mail: sportellosociale@comune.castenaso.bo.it

Castiglione dei Pepoli, Sportello Sociale
P.zza G. Marconi, 1
Telefono 0534 801641

Crespellano, Sportello Sociale ASC,
Via Verdi 8/B Calcara
Telefono 051 6723004
e-mail: sportellosocialecrespellano@ascinsieme.it

Crevalcore, Sportello Sociale
Via Persicetana, 226 Piano Terra
Telefono 051 988425 – 051 988475
e-mail: adulti@comune.crevalcore.bo.it

Dozza, Sportello Sociale ASP Circondario Imolese
P.zza della Libertà, 3 c/o Municipio
Telefono 0542 672408

Fontanelice, ASP Circondario Imolese
Per info: Piazza del Tricolore n. 2
Rivolgersi presso Sportello Sociale
-di Imola
-di Castel San Pietro Terme
-di Medicina
Telefono 0542 92566 – 051 655911
e-mail: anagra@fontanelice.provincia.bologna.it
asp@aspcircondarioimolese.bo.it

Gaggio Montano, Servizi sociali e URP
Piazza A. Brasa, 1
Telefono 0534 38003
e-mail: segret.gaggio@cosea.bo.it

Galliera, Sportello Sociale
P.zza Eroi della Libertà, 1
Telefono 051 6672952
e-mail: sportello@comune.galliera.bo.it
Telefono 051 6672953
e-mail: servsoc@comune.galliera.bo.it

Granaglione, Sportello Sociale
Via Roma, 56 c/o Municipio
Telefono 0534 62121
e-mail: segreteria@comune.granaglione.bo.it

Granarolo dell'Emilia, Sportello Sociale
Via San Donato, 74 Borgo dei Servizi
Telefono 051 6004321
e-mail: uff.assistenza@comune.granarolo-dellemilia.bo.it

Grizzana Morandi, Ufficio Sociale
Via Pietrafitta, 52
Telefono 051 6730330
e-mail: servizisociali@comune.grizzanamorandi.bo.it

Imola Sportello Sociale ASP Circondario Imolese
V.le d'Agostino, 2/a
Telefono 0542 606720
e-mail: sportello.imola@aspcircondarioimolese.bo.it

Lizzano in Belvedere, URP – Servizi Sociali
Piazza Marconi, 6 c/o Municipio
Telefono 0534 51711

Loiano, Sportello Sociale
Via Roma, 55
Telefono 051 6543614
e-mail bergamin@comune.loiano.bologna.it

Malalbergo, Sportello Sociale
Piazza dell'Unità d'Italia, 2
Telefono 051 6620230
e-mail: sociali@comune.malalbergo.bo.it

Marzabotto, Sportello Sociale
P.zza XX Settembre 1 c/o Comune di Marzabotto, Piano terra
Telefono 051 6780547
e-mail: sociale@comune.marzabotto.bo.it

Medicina, Sportello Sociale ASP Circondario
Via Saffi , 73
Telefono 051 6973900
e-mail: sportello.medicina@aspcircondarioimolese.bo.it.

Minerbio, Sportello Sociale
Va Giovanni XXIII n. 4 secondo piano
Telefono 051 6611711
e-mail: sociali@comune.minerbio.bo.it

Molinella, Sportello Sociale
Piazza A. Martoni, 1
Telefono 051 6906800
e-mail servizisociali@comune.molinella.bo.it

Monghidoro, Sportello Sociale
Via Matteotti, 1
Telefono 051 6555639
e-mail: borelli@comune.monghidoro.bo.it

Monterenzio, Sportello Sociale
P. De Giovanni Guerrino, 1
Telefono 051 929393 051 929002
e-mail: servizisociali@comune.monterenzio.bologna.it

Monte San Pietro, Sportello Sociale ASC
P.zza della Pace, 4
Telefono 051 6764451
e-mail: sportellosocialemontesanpietro@ascinsieme.it

Monteveglia, Sportello Sociale ASC
P.zza della Libertà, 2
Telefono 051 6702707
e-mail: sportellosocialemonteveglia@ascinsieme.it

Monzuno, Sportello Sociale
Via Casaglia 4
Telefono 051 6773309/3308

Mordano, Sportello Sociale ASP Circondario Imolese
Via Bacchilega, 6 c/o Municipio
Telefono 0542 672408
e-mail: asp@aspcircondarioimolese.bo.it

Ozzano dell'Emilia, Sportello Sociale
Via Giovanni XXIII, 2
Telefono 051 791385
e-mail: assistenza@comune.ozzano.bo.it

Pianoro, Sportello Sociale
Via Carducci, 1
Telefono 051 6529170 – 051 6529111
e-mail: sociali@comune.pianoro.bo.it

Pieve di Cento Sportello Sociale
Via Gramsci n.3 - Ingresso laterale del Municipio
Telefono 051 6862670-74
e-mail: a.benati@comune.pievedicento.bo.it
o.duranti@comune.pievedicento.bo.it
d.baccilieri@comune.pievedicento.bo.it

Porretta Terme Ufficio Servizi Sociali
Piazza della Libertà 13
Telefono 0534 22056
e-mail: servsociali@comune.porrettaterme.bo.it
Telefono 0534 521118
e-mail: suap@comune.porrettaterme.bo.it

Sala Bolognese, Sportello Sociale
Piazza Marconi 5 Casa della Cultura
Telefono 051 6822531
e-mail: servizi.persona@comune.sala-bolognese.bo.it
sportello.sociale@comune.sala-bolognese.bo.it

San Benedetto Val di Sambro, Sportello Sociale
Via Roma 39 c/o Municipio
Telefono 0534 95026 alla voce digitare int. 134
e-mail: servizisociali@comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it

San Giovanni in Persiceto, Sportello Sociale
Corso Italia 74,
Telefono 051 6812772 / 2738;
Sportello Sociale San Matteo della Decima
Via Cento 158/a
Telefono 051 6812057
e-mail: servizisociali@comunepersiceto.it

San Giorgio di Piano, Sportello Sociale
Via della Libertà, 35
Telefono 051 6638520
e-mail: dir.areapersona@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it

San Lazzaro di Savena, Sportello Sociale,
Via Emilia 90
Telefono 051 6228255
e-mail: sportellosociale@comune.sanlazzaro.bo.it

San Pietro in Casale, Sportello Sociale
Via G. Matteotti, 154
Telefono 051 6669521/553
e-mail: socioscolastico@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Sant'Agata Bolognese, Sportello Sociale
Via Marconi 10
Telefono 051 6818941
e-mail: floriana.verone@comune.santagatabolognese.bo.it

Sasso Marconi, Sportello Sociale ASC
P.zza dei Martiri della Liberazione, 6
Telefono 051 843536
e-mail: sportellosocialesassomarconi@ascinsieme.it

Savigno, Sportello Sociale ASC
Via Marconi, 29
Telefono 051 6700802
e-mail: sportellosocialesavigno@ascinsieme.it

Sesto Imolese, Sportello Sociale ASP Circondario Imolese
via S. Vitale, 125/126 c/o Centro Civico
Telefono 0542 75107
e-mail: asp@aspcircondarioimolese.bo.it

Vergato, Sportello Sociale
Piazza Capitani della Montagna, 1
Palazzo Comunale - piano terra
Telefono 051 6746709
e-mail: segreteriaasanita@comune.vergato.bo.it

Zola Predosa, Sportello Sociale ASC
P.zza della Repubblica, 1
Telefono 051 6161740
e-mail sportellosocialezolapredosa@ascinsieme.it

Salute

In ambito sanitario nel territorio di Bologna metropolitana sono presenti i **Consultori famigliari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale**.

I Consultori famigliari forniscono servizio di assistenza psicologica alla genitorialità e per problemi di coppia e di famiglia; forniscono consulenza ai fini di una procreazione responsabile e di promozione della tutela della salute della donna. I Consultori si sono in alcuni casi specializzati come Spazi Giovani, per rispondere alle problematiche sessuali e psicologiche degli adolescenti e come Spazi Donne Immigrate, per la salute delle donne migranti e dei loro bambini.

Nei Consultori sono presenti equipe multidisciplinari che offrono percorsi preventivi e diagnostico terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio di riferimento.

Per saperne di più sul funzionamento dei Consultori e sulle prestazioni erogate:
http://www.consultoriemiliaromagna.it/i_consultori_familiari.html

I Consulteri in città:

BOLOGNA – Quartiere Borgo Panigale
Poliambulatorio Borgo Panigale Via Nani 10 tel. 051 3143111

BOLOGNA – Quartiere Navile
Poliambulatorio Tiarini Via Tiarini 10/12 tel. 051 706211
Poliambulatorio Lama Via Marco Polo 53 tel. 051 706511
Poliambulatorio Corticella Via Gorki 12 tel. 051 706411

BOLOGNA – Quartiere Reno
Poliambulatorio Reno Via Colombi 3 tel. 051 617311

BOLOGNA – Quartiere S.Donato
Poliambulatorio Pilastro Via Pirandello 6/8 tel. 051 2869011

BOLOGNA - Quartiere San Vitale
Poliambulatorio Zanolini Via Zanolini 2
Centro per le donne immigrate ed i loro bambini, tel. 051 4211511
Consultorio familiare, tel. 051 2869111

BOLOGNA – Quartiere Saragozza
Poliambulatorio Saragozza Via S.Isaia 94/A tel. 051 659711

BOLOGNA – Quartiere Savena
Poliambulatorio Carpaccio Via Carpaccio 2 tel. 051 6223611
Poliambulatorio Mazzacorati Via Toscana 17/19 tel. 051 6221511

I Consulteri familiari in provincia:

I Consulteri familiari nella Provincia di Bologna

Anzola dell'Emilia,
AUSL Distretto Pianura OVEST
Consultorio familiare Via XXV Aprile 9 tel. 051 6501108

Baricella,
AUSL Distretto Pianura EST
Polo Sanitario
Consultorio familiare Via Europa 15 tel. 051 6622327

Bazzano,
AUSL Distretto Casalecchio Di Reno
Consultorio familiare Via dei Martiri 10/a tel. 051 838811

Borgo Tossignano,
AUSL di Imola
Consultorio familiare Viale Torino 3 tel. 0542 91411

Budrio,
AUSL Distretto Pianura EST
Consultorio familiare Via D. Mezzetti 14 tel. 051 809091

Calderara di Reno
AUSL Distretto Pianura OVEST
Consultorio familiare Via Turati 13 tel. 051 6462001

Casalecchio di Reno
AUSL Distretto Casalecchio Di Reno
Consultorio familiare Via Garibaldi 17, tel. 051 596611

Castel Maggiore,
AUSL Distretto Pianura EST
Consultorio familiare Piazza 2 Agosto 1980, 2 tel. 051 6320840

Castenaso,
AUSL Distretto Pianura EST
Consultorio familiare Via Marconi 16 tel. 051 6059503

Castiglione dei Pepoli,
AUSL Distretto Porretta Terme
Consultorio familiare Via Sensi 12 tel. 0534 93785

Crevalcore,
AUSL Distretto Pianura OVEST
Consultorio familiare Via della Libertà 171 tel. 051 6803917

Granarolo dell'Emilia,
AUSL Distretto Pianura EST
Polo Sanitario
Consultorio familiare Via S.Donato 116 tel. 051 761156

Imola
AUSL di Imola
Viale Amendola 2/a
Consultorio familiare, tel. 0542 604190
Spazio Donne Immigrate, tel. 0542 604155

Loiano,
AUSL Distretto San Lazzaro di Savena
Ospedale Simiani
Consultorio familiare Via Roma, 8 tel. 051 6543711

Marzabotto,
AUSL Distretto Porretta Terme
Consultorio familiare Via Matteotti 1, tel. 051 932461

Medicina,
AUSL di Imola
Consultorio familiare Via Saffi , 1

Molinella,
AUSL Distretto Pianura EST
Consultorio familiare Via Circonvallazione 47 tel. 051 6909410

Monterenzio,
AUSL Distretto San Lazzaro di Savena
Consultorio familiare Via Dell'osteria tel. 051 929750

Ozzano dell'Emilia
AUSL Distretto San Lazzaro di Savena
Consultorio familiare Via Moro 4-6, tel. 051 790258

Pianoro,
AUSL Distretto San Lazzaro di Savena
Consultorio familiare Via Risorgimento 8 tel. 051 776050

Pieve di Cento
AUSL Distretto Pianura EST
Consultorio familiare Via Campanini 4 tel. 051 6862523

Porretta Terme
AUSL Distretto Porretta Terme
Consultorio familiare Via Roma 16 tel. 0534 20711

Sala Bolognese,
AUSL Distretto Pianura OVEST
Consultorio familiare Piazza Marconi 1 tel. 051 828917

San Benedetto Val di Sambro,
AUSL Distretto Porretta Terme
Consultorio familiare Via Roma 39 tel. 0534 95082

San Giovanni in Persiceto,
AUSL Distretto Pianura OVEST
Via Marzocchi 2
Centro per le donne immigrate ed i loro bambini, tel. 051 6813663-65 051 6813658
Consultorio familiare, tel. 051/6813651
Consultorio San Matteo della Decima
Via Cento 158 tel. 051 6813729

San Lazzaro di Savena
AUSL Distretto San Lazzaro di Savena
Via Repubblica 11
Centro per le donne immigrate ed i loro bambini, Telefono 051 6224306
Consultorio familiare, tel. 051 6224111

San Pietro in Casale,
AUSL Distretto Pianura EST
Polo Sanitario
Consultorio familiare Via Asia 61 tel. 051 6662785

Sant'Agata Bolognese,
AUSL Distretto Pianura OVEST
Consultorio familiare Via Sibarani 5, tel. 051 6813705

Sasso Marconi
AUSL Distretto Casalecchio Di Reno
Consultorio familiare Via Porrettana 316 tel. 051 6756666-678

Vergato,
AUSL Distretto Porretta Terme
Via Fornace 343/G
Centro per le donne immigrate ed i loro bambini, tel. 051 6749926
Consultorio familiare, tel. 051 6749926
Poliambulatorio di Vado
Consultorio familiare Via Crisalidi 1 tel. 051 6779118

Zola Predosa,
AUSL Distretto Casalecchio Di Reno
Consultorio familiare Piazza di Vittorio 1 tel. 051 6188907

REALTÀ ASSOCIATIVE IMPEGNATE SUL TEMA DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Case rifugio e Ospitalità

Casa delle donne per non subire violenza

Tel. 051 333173 (risponde una consulente d'accoglienza - viene garantito l'assoluto anonimato)
Via dell'Oro 3, 40124 Bologna. Orari di apertura: dal lunedì al giovedì ore 9 - 17; venerdì ore 9 - 15
web: www.casadonne.it
e-mail : casadonne@women.it

Mondodonna,

Tel. 051 230159
Via Mascarella, 2
Orari di apertura: dal lunedì al venerdì ore 9-13
web: www.mondodonna-onlus.it
e-mail: info@mondodonna-onlus.it

Trama di terre

Tel. 393 5596688
via Aldrovandi, 31 Imola (Bologna)
web: www.tramaditerre.org
e-mail: antiviolenza@tramaditerre.org

Consulenza legale e psicologica _____

Armonie,

Tel. 051 542876

Tutti i servizi prenotabili attraverso il numero di tel. "*Voci di donne*" : 051 548151

Via E. Levante 138, Orari di apertura: lunedì - mercoledì - venerdì ore 16-19

web: www.women.it/armonie/

e-mail: armonie@iperbole.bologna.it

Associazione Giuriste Italiane (Agi),

Accesso al servizio prenotabile telefonicamente al numero 366 200 6600

dal lunedì al venerdì dalle 16, 00 alle 19,00 o dal sito

Via Milazzo, 5 Bologna

web: www.agi-bo.it

Casa delle donne per non subire violenza,

Tel. 051 333173 (risponde una consulente d'accoglienza - viene garantito l'assoluto anonimato)

Via dell'Oro 3, 40124 Bologna. Orari di apertura: dal lunedì al giovedì ore 9 - 17; venerdì ore 9 - 15

web: www.casadonne.it

e-mail : casadonne@women.it

Cesd- Centro europeo studi sulla discriminazione,

Via Degli Albari, 1 - 40126 Bologna

Telefono: 051 233297 fax 051 6593167

web: <http://www.cesd.eu/index.html>

e-mail: info@cesd.eu

SOS Donna,

Tel. 051 434345 e Numero verde 800.453.009

Orari di apertura: lunedì ore 20 -22,30; martedì ore 10-12; giovedì e venerdì ore 15-17

Trama di terre

Tel. 393 5596688

via Aldrovandi, 31 Imola (Bologna)

web: www.tramaditerre.org

e-mail: antiviolenza@tramaditerre.org

Udi - Unione Donne In Italia,

Tel. 051 232313 fax 051 236849

Via Castiglione 24, Bologna

web: www.udibologna.altervista.org

e-mail: udibo@libero.it

Udi - Unione Donne In Italia,

Tel. 051 825272 punto di ascolto sede di S. Giovanni in Persiceto

Via R.Stefani 7/a 40017 San Giovanni in Persiceto (Bo)

per i territori di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, Santagata Bolognese, S. Giovanni Persiceto

Udi Tel: 051 6669531 punto di ascolto sede Distretto pianura est

per i territori di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castelmaggiore, Castello D'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale

Udi Tel: 051 6702720 punto di ascolto sede Zona Mosaico-Val Samoggia

per i territori di Bazzano, Casalecchio, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa

Orientamento e appoggio_____**Centro Risorse di Genere,**

Tel. 051 42 99 411/417

C/o Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle Donne di Bologna

Via del Piombo 7, 40125 Bologna

web: www.women.it/ginger

e-mail: ginger@women.it

Il servizio è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 16.30.

Cgil - Sportello Donna,

Via Marconi 67/2

Tel. 051 6087163

web: www.cgilbo.it

e-mail: spotellodonna@cgil.bo.it

Orari di apertura: martedì ore 9,30-12,30; mercoledì ore 15-18; giovedì ore 15-18

Realtà associative di promozione culturale_____**Arcilesbica Bologna,**

Via don Giovanni Minzoni n°18, 40121, Bologna

Telefono: 051-0957231; Fax: 051-0957233

web: www.arcilesbica.it/bologna/cms/

e-mail: bologna@arcilesbica.it

Associazione Delle Docenti Universitarie (Addu),

Tel. 051 2098336

web: www.addu.unibo.it

e-mail: susi.pelotti@unibo.it

Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle donne di Bologna,

Indirizzo: Via del Piombo 7 40125 Bologna

Telefono: 051-4299411 fax 051-4299400

web: www.women.it/cddbologna/

e-mail: cddbo@women.it

CIF - Centro Italiano Femminile,

Tel./Fax 051 233103

Via del Monte 5

Orari di apertura: martedì - mercoledì - venerdì ore 8.30 - 12.30

web: www.iperbole.bologna.it/iperbole/cif-bo/

e-mail: cif.bologna@gmail.com, cif-bo@iperbole.bologna.it

Comunicative,

Piazza VII Novembre 1944 n°8, 40122 Bologna

Telefono: 051 6493772 Fax 051 4070575

web: www.associazionecomunicative.org

e-mail: comunicative@comunicative.it

Etichette Stupide,

Indirizzo: Via Camillo Ranzani, 13/05 40127 Bologna

Telefono: 051 241959

web: etichettestupide.wordpress.com

Fuoricampo Lesbian Group,

Tel 3391408010 - Fax 051 349969

web: www.fuoricampo.net

e-mail: info@fuoricampo.net

GIUDIT - Giuriste d'Italia,

Via Rubbiani n. 3, Bologna

web: www.giudit.it

e-mail: giudit@giudit.it

Gruppo Di Lettura San Vitale,

Tel 051 346015, Cell 3392048416

Via Scipione dal Ferro 16, Bologna

web: www.gruppodiletturasanvitale.it

e-mail: info@gruppodiletturasanvitale.it

Maschile Plurale,

web: www.maschileplurale.it

e-mail: info@maschileplurale.it

Molte Donne Un Pianeta,

c/o Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle Donne di Bologna

Via del Piombo 7

Tel. 051 4299417

e-mail moltedonneunpianeta@women.it

Movimento Identità Transessuale - Mit,

Tel. 051 271666

Via Polese 15 Bologna

web: www.mit-italia.it

e-mail mitbologna@libero.it

Mujeres Libres,

web: <http://mujeres-libres-bologna.noblogs.org/>

Noi Donne Insieme,

Tel. 051 310281

via Decumana 52/A, Bologna

web: www.noidonneinsieme.it

telef. lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00, martedì e venerdì dalle 17.00 alle 19.00

Non si tratta,

via San Ruffillo 10/b. 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)

Telefono: 3201186364

web: www.nonsitratta.it

e-mail: nonsitratta@gmail.com

Orlando,

Via del Piombo 7, 40125 Bologna

Telefono: 051 4299411 Fax: 051 4299400

web: www.women.it

e-mail: ass.orlando@women.it

PerLe Donne

Via Cairoli n. 18 Imola

Per il Centro antiviolenza rif. Carmen La Rocca

e-mail: perledonneimola@gmail.com

Cell. 3703252064 dalle ore 9,00 alle 17,00 dal lunedì al venerdì

Tavola Delle Donne Sulla Violenza e Sulla Sicurezza Nella Città,

Tel. 347 5307776

c/o Maria Grazia Negrini Via indipendenza 58

web: www.tavoladelledonne.com

e-mail: negrini@women.it



Il presente volume è stato stampato a cura del Comune di Bologna
presso la Tipografia Metropolitana Bologna
grazie al cofinanziamento della Commissione Europea.
Febbraio 2013